

Gruppo: **Pale di San Martino** - Cima: **Dente del Rifugio**

Via: **Chiara Stella** - Versante: **Parete Sud**

Aperta da: **A. Timillero – R. Timillero**

Relazione utilizzata: **Sito Internet "rampegoni.it"**

Commento: **C. Bellettini (2012)**

Si parte poco dopo le 5, fiduciosamente lanciati verso una fresca giornata di cielo terso, sporadiche ed innocue velature, assenza di precipitazioni: almeno secondo "Meteo Dolomiti" di solito preciso. Ma al "Parcheggio della Val Canali" non v'è indizio alcuno di sole.

Visto il pervasivo umido dovuto alla perturbazione del giorno prima, la temperatura non estiva e qualche prima incrinatura nel nostro granitico convincimento di bel tempo, optiamo per la vicina e breve "Chiara Stella" al Dente del Rifugio, con l'idea di affiancarvi poi la "Timillero-Secco" alla non lontana Punta della Disperazione. Come da relazione, l'unico indizio dell'attacco, poco a sx della "Fessura Franceschini", è il nome della via scritto su due righe con vernice rossa, ormai sbiadita: vernice rossa che affiora ancora qui e là per qualche tiro a marcare le soste (abbiamo letto che la via è spesso percorsa dai Corsi Roccia), e in cima per indicare la discesa. **I primi 3 tiri, sufficientemente protetti da qualche chiodo**, sono uno spedito riscaldamento su roccia generalmente molto buona. Peccato per i troppi terrazzini erbosi! Da segnalare **qualche passo di V**, in particolare un muretto verticale sul 2° tiro, che è stato interessante affrontare su roccia assai bagnata. La terza lunghezza termina ai piedi di un altro muro dal carattere decisamente diverso.

Visti anche i prodromi di un acquazzone (o anche peggio), **la 4ª e 5ª lunghezza vengono unite (55 m) dando luogo ad un tiro davvero molto bello di apprezzabile sostenutezza**. La verticalità è costante, le protezioni per quanto sufficienti sono integrabili, la roccia è salda e le difficoltà mai sotto il V- mai oltre il V.

Dopo un breve traverso, affrontiamo **la 7ª lunghezza**: un gran bel diedro-camino tutto da proteggere e di sicuro divertimento (**IV+**). **Dispiace perché è di soli 30 m**. In cima una piccola grotta ci offre gradito riparo da pioggia e grandine che hanno preso a cadere in quantità. Calziamo le scarpe da avvicinamento e ci dirigiamo per le roccette terminali (III) verso la cima. La vetta vera e propria la si raggiunge passeggiando. Nonostante qualche preoccupante tuono, non possiamo che restare ammirati dalla Pala del Rifugio che troneggia imponente alle nostre spalle. Smette di piovere ma buona parte delle cime circostanti restano coperte da nubi.

La discesa, per il bagnato, risulta insidiosa, suggerendoci l'aiuto di una corda per affrontare i primi metri di rocce scivolose; attraversiamo quindi un caratteristico foro e troviamo un primo anello di calata. **Una sola corda (60 m) è sufficiente** per raggiungere un comodo terrazzo oltre il quale (ulteriore foro) si trova la seconda calata attrezzata. **Con la terza giungiamo a terra**. Qui ricomincia a piovere e l'acqua ci accompagnerà nelle due ore successive, tanto dura il ritorno a valle, avendo constatato che la "Timillero-Secco" non era propriamente...secca.

**Nel complesso** la via offre un settore di circa 90 m di arrampicata bella e sicura, mentre i restanti tiri, pur non spiacevoli e su roccia buona, non si fanno ricordare. L'ambiente è però bellissimo. Come dice Emiliano Zorzi nel suo "Roccia d'Autore", è bene considerare "Chiara Stella" ascensione buona per la mezza stagione, ma data la poco estiva giornata (11° a 1200 m s.l.m.) c'è da essere soddisfatti! (C. Bellettini - A. Taddia - C. Bonsi, 22.07.2012)(A seguire alcune immagini)



**Le montagne della Val Canali**



**Dalla Cima dell'Orsa alla Testa di S. Anna**



**Poco sopra l'attacco**



**Sulle placche del IV e V tiro di corda**



**Ancora cielo azzurro sulla Cima dei Lastei**



**Ora non più**



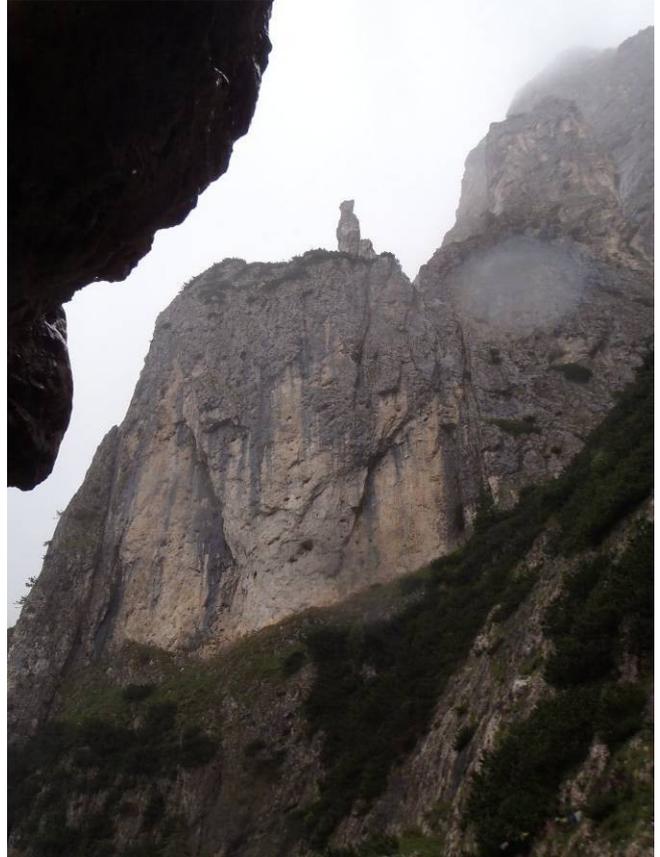
**Un buon riparo è quel che ci vuole**



**Ogni commento è superfluo**



**Meglio darsi una mossa seguendo la  
freccia**



**...fino a rimettere i piedi per terra!**